

REGIONE
TOSCANA

PAGINA BIANCA



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale delle Politiche
Formative e dei Beni Culturali

SETTORE LAVORO

Prot. n.

Da citare nella risposta

126/16343/09-01-03/9

Data

30/06/2005

Allegati 1

Risposta al foglio del

numero

Oggetto: Relazione annuale in attuazione della L. 68/99, anno 2004.

Al Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali
Direzione Generale del Mercato del Lavoro
Divisione III
Via Fornovo, 8

00180 – ROMA –

c.a. Dr.ssa Lea Battistoni

In attuazione dell'art. 21 della Legge 68/99 si invia, in allegato, la Relazione annuale relativa alla attività svolta nel 2004 in Toscana a favore dell'inserimento al lavoro delle persone disabili.

Cordiali saluti.

Il Responsabile di Settore
Giacomo Gambino

PAGINA BIANCA

**REGIONE TOSCANA
SETTORE LAVORO**

**L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99
IN TOSCANA**

RELAZIONE ANNO 2004

GIUGNO 2005

PAGINA BIANCA

INDICE

PREMESSA

Il quadro di riferimento normativo

LE ATTIVITA' IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 - Anno 2004

Le nuove iniziative

- Revisione degli strumenti gestionali del collocamento obbligatorio
- Implementazione informatica dei nuovi strumenti gestionali
- Il ruolo delle Cooperative sociali
- Il "Nuovo patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana"

Le attività degli organi consultivi, delle Commissioni sanitarie e dei Comitati tecnici

- Gli organi consultivi
- La Commissione Regionale Permanente Tripartita
- Le Commissioni Provinciali Tripartite
- Le Commissioni Sanitarie di accertamento delle disabilità
- I Comitati Tecnici

Le buone prassi per l'inserimento lavorativo dei disabili

- Il decentramento del collocamento
- Il processo di inserimento al lavoro dei disabili
- Il "Progetto 68" della Provincia di Firenze
- Iniziativa sperimentale della Provincia di Livorno rivolta ai sordomuti

Iniziative finanziate con il Fondo Sociale Europeo

Osservazioni finali

DATI STATISTICI

Iscrizioni anno 2004

- Tabella 1 - Iscritti - Dati di flusso e dati di stock al 31 dicembre 2004
- Tabella 2 - Flusso iscritti divisi per tipologie di disabilità
- Tabella 3 - Stock iscritti divisi per tipologie di disabilità
- Tabella 4 - Specifiche Stock Iscritti - Età
- Tabella 5 - Specifiche Stock Iscritti - Titolo di studio

Avviamenti anno 2004

- Tabella 6 - Flusso avviamenti secondo le tipologie di disabilità e art. 18
- Tabella 7 - Tipologia di avviamento
- Tabella 8 - Avviamenti per tipologia di enti e qualifiche
- Tabella 9 - Avviamenti per età
- Tabella 10 - Avviamenti attraverso Convenzioni ex art. 11, commi 1 e 2, ed ex art. 11, comma 4

LE ATTIVITA' AMMINISTRATIVE

- Tabella 11 - Esoneri - Compensazioni - Sospensioni - Sanzioni

Stato di aggiornamento delle Graduatorie

IL FONDO NAZIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI
(art.13 L. 68/99)

Tabella 11 - Inserimenti e tipologie di assunzione ex art. 11, comma 4, e art. 13
Convenzioni articolo 12 Legge 68/99

IL FONDO REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE DEI DISABILI
(art. 14 L. 68/99)

Attività del Fondo Regionale (Risorse 2003 – Gestione 2004)

Tabella 13
Riepilogo delle attività delle Province con il Fondo Regionale dei disabili.
Numero disabili interessati e importo impegnato in Euro

CONCLUSIONI

**ALLEGATO ALLA "RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE
DELLA LEGGE 68/99 RELAZIONE - ANNO 2004**
(*Atti di normazione primaria e secondaria: Leggi, Regolamenti,
Deliberazioni del Consiglio Regionale, Deliberazioni della Giunta Regionale*)

PREMESSA

Il quadro di riferimento normativo

In seguito all'introduzione del sistema del collocamento mirato previsto dalla L. 68/99 e alla luce delle competenze normative attribuite alle Regioni dalla riforma del Titolo V della Costituzione, la Regione Toscana è intervenuta sul tema del diritto al lavoro dei disabili, con atti normativi e di indirizzo contenuti nella Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32, "Testo unico della normativa della regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro"

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale dell'8 agosto 2003, n. 47/R, è stato approvato il "Regolamento di esecuzione della L.R. 26 luglio 2002, n. 32".

L'obiettivo dichiarato della L.R. 32/02 è quello di costruire un sistema regionale integrato, che garantisca la piena realizzazione della libertà individuale e l'integrazione sociale dei cittadini.

In questa ottica di integrazione è da ricordare il nuovo "Piano d'azione per la disabilità" che ha come scopo quello di definire in modo stabile le modalità di raccordo delle competenze interfunzionali dei vari settori regionali interessati: Assessorato alle Politiche di Solidarietà, Assessorato al Diritto alla Salute, Assessorato all'Istruzione-Formazione-Lavoro, Assessorato ai Trasporti. Il Piano dovrà essere approvato a breve dalla Giunta Regionale.

Il Piano di Indirizzo generale integrato ex art. 31 L.R. n. 32/02 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 137 del 29 luglio 2003, ha, inoltre, evidenziato la necessità di raccordare la L. 68/99 con il nuovo sistema del collocamento. Tale Piano prevede, in particolare, di:

- semplificare le attuali procedure per rendere più agile l'iter del collocamento mirato;
- proseguire il decentramento del collocamento mirato verso i Servizi per l'Impiego operanti sul territorio;
- elaborare un modello funzionale fra i vari servizi territoriali (scuola, formazione, lavoro e servizi socio-sanitari) per favorire l'inserimento stabile dei disabili;
- sperimentare le convenzioni fra aziende e cooperative sociali di tipo B previste dall'art.12 L. 68/99 e adeguarle al mercato del lavoro toscano.

Il 4 febbraio 2004 è stato approvato, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 7/R, il Regolamento Regionale di attuazione degli artt. 22bis e 22ter della L.R. n. 32/02 che recepisce e raccorda, come previsto dal "Piano di indirizzo generale", il D.Lgs. n. 181/00, come modificato dal D.Lgs. n. 297/02, con la disciplina della L. 68/99.

Con la previsione dell'art. 26 del suddetto Regolamento, i Servizi per l'Impiego possono individuare misure di politica attiva del lavoro peculiari e idonee al fine dell'inserimento lavorativo dei disabili ed, inoltre, possono offrire, ai disabili in stato di disoccupazione che lo richiedano, i medesimi servizi offerti a tutti gli altri lavoratori disoccupati.

Con il Regolamento n. 7/R del 2004 è stato strutturato, inoltre, un processo di raccordo fra i vari attori a livello territoriale, supportato dal sistema informatico IDOL, che permette di operare in rete a livello regionale. Della rete fanno parte i Servizi per l'Impiego delle Province, sia quelli centralizzati sia quelli operanti sul territorio, gli Enti convenzionati con le Province, l'INPS, l'INAIL, ecc.

La funzione di IDOL, ormai installato in quasi tutte le Province, è quella di supportare le attività di gestione amministrativa della L. 68/99, finalizzata all'incontro mirato della domanda con l'offerta di lavoro.

Nel corso dell'anno 2004 la Regione Toscana ha lavorato alla definizione delle norme che regolano il mercato del lavoro, disciplinando l'applicazione, per quanto di competenza delle regioni, delle direttive del D.Lgs. n. 276/03.

Questa attività, nella quale è stato istituito un "Tavolo tecnico della Commissione Regionale Tripartita", ha portato, prima, all'approvazione della Legge Regionale n. 20 del 1 febbraio 2005 "Modifiche alla Legge Regionale 26 luglio 2002 n. 32 in materia di occupazione e mercato del lavoro", e, successivamente, all'approvazione del relativo Regolamento Regionale, n. 22/R, del 2 febbraio 2005, che integra e modifica il precedente Regolamento Regionale n. 47/R.

In particolare, l'art. 7 della L.R. 20/05 promuove e valorizza la bilateralità fra le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori. Il successivo art. 8, con riferimento agli articoli 13 e 14 del D.Lgs. n. 276/03, introduce l'art. 21bis della L.R. n. 32/02, relativo alle convenzioni per l'inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati e dei disabili.

L'art. 11 della L.R. n. 20/05 prevede, inoltre, che il Regolamento Regionale disciplini:

- la procedura per la nomina, la composizione e la durata in carica del Comitato Regionale per il Fondo per l'occupazione dei disabili;
- i criteri per l'individuazione delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro, dei lavoratori e delle associazioni dei disabili più rappresentative a livello regionale;
- le procedure, le garanzie a tutela dei lavoratori svantaggiati per la stipula delle convenzioni di cui all'art. 21 bis comma 2 della L.R. 32/02.
- i criteri e le procedure per la stipula delle convenzioni di cui all'articolo 21bis comma 1 della predetta legge.

Conseguentemente il Regolamento Regionale n. 22/R del 2005 ha disciplinato:

- il funzionamento del Comitato Regionale per il Fondo dell'occupazione dei disabili;
- i criteri, la procedura per la determinazione delle rappresentanze delle associazioni dei disabili;
- le misure di incentivazione del raccordo pubblico e privato, cooperative sociali e inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati e disabili.

LE ATTIVITA' IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 - ANNO 2004**Le nuove iniziative*****Revisione degli strumenti gestionali del collocamento obbligatorio***

L'anno 2004 è stato un anno caratterizzato da un forte impegno, da parte della Regione Toscana, per raccordare il collocamento obbligatorio alla nuova normativa sul collocamento ordinario e per adeguare gli strumenti gestionali del collocamento obbligatorio. Questo ha portato al superamento della fase transitoria delle procedure e degli schemi di convenzione, di cui agli articoli 11 e 12 della L. 68/99, e previsti dalle delibere G.R. n. 489/00 e n. 1166 del 6 novembre 2000.

Considerata chiusa la fase transitoria, si è proceduto ad una rivisitazione delle attività di raccordo funzionale fra i Settori Sanitario, Sociale e Lavoro, semplificando le nuove modalità operative del collocamento obbligatorio, dopo averle concertate con le parti sociali. Questo lavoro si è concluso con l'approvazione della Delibera di Giunta Regionale n. 109 del 31 gennaio 2005 "Revoca della delibera G.R. n. 489/00 e nuove modalità operative del collocamento". Gli aspetti operativi di dettaglio, i nuovi schemi di convenzione e le nuove procedure, sono stati definiti con i Decreti Dirigenziali n. 749 del 18 febbraio 2005 del Settore Sociosanitario e n. 1123 del 3 marzo 2005 del Settore Lavoro.

In questo nuovo contesto è da rilevare che la delibera G.R. n. 109/05, per favorire l'inserimento lavorativo del disabile in azienda, ha, tra l'altro, previsto la figura del tutor al termine della convenzione ex art. 12 L. 68/99. La durata dell'azione di tutoraggio sarà definita fra l'azienda e la cooperativa sociale e potrà avere una durata massima di quattro mesi. Qualora si verificassero difficoltà nel reintegro del disabile in azienda, la situazione sarà ricondotta, dai firmatari della convenzione, al Comitato Tecnico.

La delibera G.R. ha, inoltre, previsto che nel "prospetto informativo aziendale" di cui all'art. 9 comma 6 L. 68/99 siano inserite anche le informazioni relative ai centralinisti non vedenti richieste dall'art. 3 della Legge 29 marzo 1985 n.113.

Implementazione informatica dei nuovi strumenti gestionali

La necessità di aggiornamento e di semplificazione delle modalità operative del collocamento obbligatorio scaturisce anche dalla necessità di far comunicare gli strumenti gestionali con il sistema informatico di incontro domanda/offerta di lavoro (IDOL).

Un primo risultato si è avuto attraverso la predisposizione della trasmissione in via telematica del "Prospetto informativo aziendale" ai sensi dell'art. 9 comma 6 della L. 68/99 e del D.M. 22.11.99, da parte delle aziende e dei consulenti delle imprese.

Attualmente il Settore Lavoro della Regione Toscana sta lavorando per attivare l'acquisizione informatica, nel più attento rispetto delle cautele sulla privacy, delle relazioni di accertamento sanitario, contenenti la natura della disabilità, le potenzialità e le abilità professionali del disabile, predisposte dalle Commissioni delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) previste dalla L. 68/99.

Per rendere ancora più efficiente il sistema informatico e per rendere più agile l'iter del collocamento mirato, dovrà, inoltre, attuarsi l'integrazione della rete regionale dei servizi all'impiego con i progetti di informatizzazione promossi dalle associazioni dei disabili, dalle cooperative sociali, dall'INAIL, dall'INPS, ecc.

Il ruolo delle Cooperative sociali

Dall'entrata in vigore della L. 68/99 sono state attivate, negli anni, varie azioni rivolte ad agevolare il collocamento delle persone con disabilità. Accanto alle forme ormai consolidate di sostegno individuale per l'inserimento o il reinserimento dei disabili, al fine di migliorare l'occupabilità, ci si è resi conto della necessità di raccordarsi in maniera più efficiente con la rete degli attori privati e privato-sociali, e di qualificare ulteriormente la responsabilità sociale delle imprese verso i lavoratori svantaggiati e disabili incrementando e valorizzando il rapporto tra singole imprese e cooperative sociali di tipo B.

La Regione Toscana con la L.R. n. 20/05 e con il Regolamento n. 22/R del 2005, ha completato la normativa in materia del mercato del lavoro alla luce delle indicazioni del D.Lgs. n. 276/03 disciplinando anche gli indirizzi degli articoli 13 e 14 del suddetto Decreto, che hanno come obiettivi rispettivamente:

- quello di incentivare l'integrazione dei servizi pubblici e privati;
- quello di definire strumenti sperimentali e alternativi attraverso i quali può essere potenziato il ruolo delle cooperative sociali in merito all'inserimento lavorativo dei disabili.

Il "Nuovo patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana".

Per favorire lo sviluppo qualificato dell'occupazione, la Regione Toscana, il 30 marzo 2004, ha sottoscritto, con le istituzioni locali, le categorie sociali, i rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori, le associazioni ambientaliste, il "*Nuovo patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana*". Questo patto, che riguarda verso una Toscana sempre più competitiva, prevede sei obiettivi principali, che costituiscono delle vere e proprie sfide.

Il quinto obiettivo del Patto: "Un nuovo welfare", si propone di qualificare il welfare regionale attraverso interventi che valorizzino il principio di sussidiarietà verticale ed orizzontale.

Una delle azioni prioritarie consiste nel rafforzare la sussidiarietà orizzontale: cioè incrementare il ruolo di "governance" delle istituzioni, individuare meccanismi di interazione tali da moltiplicare le relazioni fra il mondo pubblico e quello privato e fare dell'intervento sul sociale un attivatore dello sviluppo anche economico, che vede al centro il cittadino con particolare attenzione al cittadino disabile.

Le attività degli organi consultivi, delle Commissioni sanitarie e dei Comitati tecnici***Gli organi consultivi***

La L.R. n. 32/02 ha istituito la Commissione Regionale Permanente Tripartita, le Commissioni Tripartite Provinciali e il Comitato tecnico Provinciale per il collocamento dei disabili. Gli artt. 26 e 27 prevedono rispettivamente l'istituzione del Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili e l'istituzione del relativo Comitato Regionale.

Il Comitato Regionale per il fondo per l'occupazione dei disabili è stato modificato nella sua composizione, di cui all'art. 112 del regolamento regionale n. 47/R dell'8 agosto 2003, dal DPGR n. 373 del 3 dicembre 2004.

- ***La Commissione Regionale Permanente Tripartita***

La Commissione Regionale Permanente Tripartita, che fra i suoi componenti rappresentanti delle Associazioni dei disabili, si è insediata dal 6 dicembre 1999, si riunisce periodicamente, concertando le politiche attive del lavoro, dell'orientamento, della formazione professionale e dell'istruzione, nonché proposte in materia di collocamento ordinario e dei disabili.

La Commissione Regionale Tripartita è stata rinnovata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 362 del 9 novembre 2004.

- ***Le Commissioni Provinciali Tripartite***

Queste sono state costituite in tutte le Province. Ogni Provincia ha autonomamente individuato il numero dei componenti, secondo quanto stabilito dalla legge, in particolare va ricordato che: "Le Province garantiscono, con riferimento alle funzioni relative al collocamento obbligatorio, l'integrazione delle commissioni provinciali tripartite con i rappresentanti designati dalle categorie interessate, dai rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro designati rispettivamente dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e da un ispettore medico del lavoro". Anche le Commissioni Provinciali Tripartite sono state integrate da rappresentanti delle categorie dei disabili.

- ***Le Commissioni Sanitarie di accertamento delle disabilità.***

La Delibera G.R. n. 109 del 31 gennaio 2005 che ha revocato la delibera di G.R. n. 489/00 ha ridefinito il modulo di accertamento, e la relativa scheda conclusiva, con la quale la Commissione Sanitaria definisce la diagnosi funzionale e la capacità globale, attuale e potenziale, del disabile.

Attività delle Commissioni Sanitarie per Provincia

AREZZO	N°
Commissioni Sanitarie operanti	5
Richieste di accertamento presentate	376
Accertamenti effettuati	271
Richieste accettate	267
Richieste respinte	4

FIRENZE	N°
Commissioni Sanitarie operanti	2
Richieste di accertamento presentate	N.P
Accertamenti effettuati	N.P
Richieste accettate	N.P
Richieste respinte	N.P

GROSSETO	N°
Commissioni Sanitarie operanti	N.P
Richieste di accertamento presentate	311
Accertamenti effettuati	42
Richieste accettate	42
Richieste respinte	0

LIVORNO	N°
Commissioni Sanitarie operanti	4
Richieste di accertamento presentate	N.P
Accertamenti effettuati	N.P
Richieste accettate	N.P
Richieste respinte	N.P

LUCCA	N°
Commissioni Sanitarie operanti	4
Richieste di accertamento presentate	1065
Accertamenti effettuati	702
Richieste accettate	N.P
Richieste respinte	N.P

MASSA CARRARA	N°
Commissioni Sanitarie operanti	3
Richieste di accertamento presentate	145
Accertamenti effettuati	145
Richieste accettate	121
Richieste respinte	24

PISA	N°
Commissioni Sanitarie operanti	4
Richieste di accertamento presentate	433
Accertamenti effettuati	448
Richieste accettate	431
Richieste respinte	17

PISTOIA	N°
Commissioni Sanitarie operanti	5
Richieste di accertamento presentate	652
Accertamenti effettuati	301
Richieste accettate	301
Richieste respinte	0

PRATO	N°
Commissioni Sanitarie operanti	N.P.
Richieste di accertamento presentate	N.P.
Accertamenti effettuati	N.P.
Richieste accettate	N.P.
Richieste respinte	N.P.

SIENA	N°
Commissioni Sanitarie operanti	4
Richieste di accertamento presentate	N.P.
Accertamenti effettuati	N.P.
Richieste accettate	N.P.
Richieste respinte	N.P.

N.B.: I dati sono disomogenei in quanto alcune Province hanno fornito il dato complessivo degli accertamenti effettuati dalla data di insediamento della Commissione sanitaria mentre altre hanno fornito il dato annuale. Va ricordato inoltre che alcune Commissioni fanno resistenza a fornire i dati.

Da segnalare l'esperienza positiva della Commissione sanitaria della *Valdinievole* (PT) che prevede nella sua composizione anche un esperto in "analisi del lavoro".

- *I Comitati Tecnici*

Ogni Provincia ha individuato in modo autonomo la composizione del Comitato Tecnico che è stato istituito in tutte le Province, ad eccezione di Firenze.

In questa Provincia, infatti, per l'attività di supporto alle autorizzazioni previste dalla L. 68/99, ci si avvale della Commissione Provinciale Tripartita integrata dai rappresentanti delle associazioni dei disabili e da un medico del lavoro.

Sempre con riferimento alla Provincia di Firenze è da ricordare l'attività realizzata attraverso il "Progetto 68", del quali si farà cenno più avanti.

Attività svolta dai Comitati Tecnici per Provincia:

AREZZO	N°
Riunioni effettuate	8
Pareri espressi	78

FIRENZE	N°
Riunioni effettuate	50
Pareri espressi	N.P.

GROSSETO	N°
Riunioni effettuate	4
Pareri espressi	18

LIVORNO	N°
Riunioni effettuate	N.P.
Pareri espressi	46

LUCCA	N°
Riunioni effettuate	2
Pareri espressi	42

MASSA CARRARA	N°
Riunioni effettuate	12
Pareri espressi	40

PISA	N°
Riunioni effettuate	3
Pareri espressi	N.P.

PISTOIA	N°
Riunioni effettuate	2
Pareri espressi	1

PRATO	N°
Riunioni effettuate	4
Pareri espressi	N.P.

SIENA	N°
Riunioni effettuate	37
Pareri espressi	113